



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 2016 - 15 Data 29-01-2016	OGGETTO: LINEE DI INDIRIZZO PER LA CONTRATTAZIONE DECENTRATA ANNO 2016.
---	--

L'anno **duemilasedici** , il giorno **ventinove** del mese di **Gennaio** , alle ore **12:10** nella Sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge. Presiede l'adunanza il Sindaco **DELL'APROVITOLA MARIANNA** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.

Nominativo	Pres.	Ass.		
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X			
SARDO RAFFAELE		X		
DE CHIARA MARIA GRAZIA	X			
ZAMPELLA GIOVANNI	X			
CHIACCHIO ROSA	X			

PRESENTI N. 4
ASSENTI N. 1

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott. **ANASTASIO NUNZIO**
Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti i prescritti pareri previsti dall'art. 49 della legge 18/8/2000, n. 267, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, in merito all'argomento in oggetto indicato.

Oggetto: Linee di indirizzo per la contrattazione decentrata anno 2016.

La Giunta Comunale

PREMESSO

- che in data 22.01.2004 è entrato in vigore il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del comparto delle Regioni e Autonomie Locali;
- che tale contratto dispone, all'art. 4, comma 2, che ogni Ente provvede a costituire la delegazione di parte pubblica, abilitata alle trattative sugli istituti rimessi a livello di contratto collettivo decentrato integrativo, entro 30 giorni dalla data di stipulazione del C.C.N.L. medesimo;
- che in data 31.07.2009 è stato siglato il C.C.N.EE.LL. per il biennio economico 2008-2009;
- che è stata individuata la composizione della delegazione di parte pubblica abilitata allo svolgimento delle trattative;

TENUTO CONTO che la Giunta Comunale svolge, in sede decentrata, un ruolo analogo a quello svolto a livello nazionale dal Comitato di settore, e dunque formula indirizzi alla delegazione trattante di parte pubblica per lo svolgimento delle trattative in sede di contrattazione decentrata integrativa, anche alla luce del D. Lgs. 150/2009;

RITENUTO opportuno, sulla base delle novità normative ed in virtù degli esiti dell'esercizio finanziario trascorso, nel corso del quale è intervenuto il commissariamento dell'Ente, con le conseguenziali ripercussioni in termini di programmazione della gestione del personale, fornire alla delegazione trattante di parte pubblica linee di indirizzo da seguire nella contrattazione con la parte sindacale in materia di utilizzo e destinazione del fondo risorse decentrate nel dettaglio;

VISTA la L. 15 del 4 marzo 2009 ad oggetto "Delega finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e all'efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni nonché disposizioni integrative attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti";

RICHIAMATO l'art. 31 del C.C.N.L. 22.1.2004 il quale dispone che presso ogni ente siano annualmente previste le risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e al sostegno di iniziative rivolte a migliorare la produttività, l'efficienza e l'efficacia dei servizi;

VISTO l'art. 14 del C.C.N.L. del 1° aprile 1999, il quale stabilisce le modalità di costituzione del fondo per il lavoro straordinario ed in particolare che le stesse "...possono essere incrementate con le disponibilità derivanti da specifiche disposizioni di legge connesse alla tutela di particolari attività, e in particolare di quelle elettorali, nonché alla necessità di fronteggiare eventi eccezionali";

CONSIDERATO che, ai fini dell'avvio della trattativa per la definizione dei criteri per la destinazione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse e la produttività per l'anno 2016, è necessario procedere alla relativa costituzione tenendo conto che lo stesso si articola in risorse stabili (art. 31, comma 2) e risorse decentrate variabili (art. 31, comma 3):

- le risorse decentrate stabili, determinate nell'anno 2003 in base alla relativa disciplina contrattuale, e con le integrazioni previste

dall'art. 32, commi 1 e 2, sono definite in un unico importo che resta confermato, con le stesse caratteristiche, anche per gli anni successivi - richiamando le disposizioni contrattuali previgenti dalla cui applicazione deriva la corretta costituzione del fondo per il salario accessorio (comma 2);

- le risorse decentrate variabili sono quelle aventi carattere di eventualità e variabilità e sono determinate annualmente secondo quanto prescritto dall'art. 15 del CCNL 1/4/1999, comma 1 lett. d), e), k), m), n) comma 2, comma 5 per gli effetti non correlati all'incremento delle dotazioni organiche, ivi compresi quelli derivanti dall'ampliamento dei servizi e dalle nuove attività;

VERIFICATO che compete all'organo esecutivo dell'Ente fornire indicazioni e indirizzi in materia di quantificazione delle risorse decentrate, con particolare riferimento alla parte variabile del fondo;

VISTO l'art. 1 comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 recante norme circa il rispetto del principio di contenimento della dinamica retributiva nel bilancio di previsione;

VISTI gli artt. 4, 5, 15, 17 e 23 del CCNL 1/4/1999;

PRESO ATTO dell'art. 38 del CCNL 14/9/2000 relativi al comparto Regioni Enti locali, nel premettere al primo comma che "le prestazioni di lavoro straordinario sono rivolte a fronteggiare situazioni di lavoro eccezionali e pertanto non possono essere utilizzate come fattore ordinario di programmazione del tempo di lavoro e di copertura dell'orario di lavoro", conferma al secondo comma il principio secondo cui la prestazione di lavoro straordinario deve essere "esspressamente autorizzata dal dirigente, sulla base delle esigenze organizzative e di servizio individuate dall'ente";

CONSIDERATO che le risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (Fondo per le risorse decentrate) sono annualmente determinate sulla base delle disposizioni contrattuali e legislative vigenti tenendo conto delle disponibilità economiche-finanziarie dell'ente nonché dei nuovi servizi o dei processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti attivati nel corso dell'anno e che in tale contesto spetta alla Giunta comunale definire indirizzi e limiti per la quantificazione delle risorse complessivamente a disposizione per il salario accessorio;

RILEVATO che:

-le modalità di determinazione delle risorse per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività (Fondo per le risorse decentrate) sono attualmente regolate dagli articoli 31 e 32 del C.C.N.L. del 22/01/2004 che suddividono tali risorse in:

- **risorse stabili**, che presentano la caratteristica di "certezza, stabilità e continuità", e che quindi restano acquisite al Fondo anche per il futuro;
- **risorse variabili**, che presentano la caratteristica della "eventualità e di variabilità" e che quindi hanno validità esclusivamente per l'anno in cui vengono definite e messe a disposizione del Fondo;

-la disciplina specifica delle diverse voci che compongono il predetto Fondo è fornita dall'art. 15 del C.C.N.L. 1/4/1999;

- le predette norme contrattuali sono integrate dalle disposizioni dei diversi C.C.N.L. che sono stati successivamente sottoscritti;

PRESO ATTO che è stato il fondo, in considerazione dell'avvenuta erogazione di molte delle prestazioni che lo stesso mira a remunerare;

VISTO l'art. 40 del D.lgs. 165/2001, come modificato dal D.lgs. 150/2009, in virtù del quale gli enti locali destinano risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa in ogni caso nel rispetto dei vincoli di bilancio e del patto di stabilità e di analoghi strumenti di contenimento della spesa;

VISTA la disciplina dettata dall'art. 15, comma 2 e comma 5 del CCNL 01/04/1999 in materia di incremento delle risorse decentrate variabili;

CONSIDERATA la necessità di mantenere adeguati standard qualitativi in settori nevralgici dell'Amministrazione, quali la sicurezza urbana e tutela del territorio, il servizio di anagrafe e stato civile e la gestione dell'acquedotto, di pubblica illuminazione e del cimitero, ai quali vanno destinate le indennità di reperibilità e presenza in servizio nelle giornate festive in considerazione della natura dei servizi da erogare all'utenza;

VALUTATO che il ricorso al personale interno per le attività ritenute indispensabili dall'amministrazione consente il risparmio di spesa previsto dalla normativa;

PRESO ATTO che le prestazioni che l'Ente può, in questa sede, autorizzare a remunerare sono esclusivamente quelle relative a prestazioni regolarmente adempiute, in base alle valutazioni che verranno effettuate dai singoli Responsabili delle Aree prima di procedere alla liquidazione delle relative indennità, verificando l'eventuale presenza di indennità aggiuntive per le quali andranno rigidamente verificati i presupposti per la relativa concessione;

RITENUTO di dover fornire alla delegazione di parte pubblica, i seguenti indirizzi per la conduzione della trattativa con le RR.SS.UU.;

- a) dovranno essere previsti incontri annuali per la verifica dello stato di attuazione della contrattazione e per la programmazione dell'utilizzazione delle risorse;
- b) la contrattazione dovrà riguardare la disciplina dei criteri generali delle materie per cui è svolta, per non comprimere troppo il potere di gestione dei responsabili dei servizi;
- c) si dovrà procedere alla preventiva individuazione delle risorse per remunerare le prestazioni riferite a rischio, reperibilità, turnazione e orario festivo, disagio, nel rispetto del principio di onnicomprensività della retribuzione dirigenziale e delle posizioni ad essa equiparate di cui all'art. 24, comma 3, D. lgs. n.165/2001, anche con riduzione di prestazioni orarie;
- d) nel definire i criteri di ripartizione delle risorse destinate alle finalità di cui all'art. 17, secondo comma, lettera a), bisognerà programmare attività che consentano ai responsabili dei servizi di perseguire un reale incremento di produttività attraverso un sistema premiante di cui si elencano i principi:

- 1) Correlazione fra premi e risultati;
- 2) Misurabilità dei risultati;
- 3) Variabilità dei premi;
- 4) Selettività.

In relazione alla determinazione degli incentivi e loro distribuzione ai singoli lavoratori vengono in rilievo i seguenti principi:

- 1) Valutazione individuale;
- 2) Differenziazione dei compensi in base all'apporto partecipativo individuale misurato in termini di:

A) *attività di servizio svolto* riferita alla presenza registrata da ciascun lavoratore nel periodo di riferimento;

B) *quantità della effettiva partecipazione ai progetti e ai programmi di produttività*. Non si tratta della generica presenza nel posto di lavoro, bensì nell'assiduità con la quale si è preso parte allo specifico progetto o programma. Tali progetti dovranno essere effettuati al di fuori dell'orario d'ufficio;

C) *risultati conseguiti*. Trattasi non di risultati aggiuntivi ai quali sono stati inizialmente correlati i primi, quanto piuttosto agli obiettivi raggiunti dal singolo lavoratore nell'ambito di quei risultati generali;

D) *qualità dell'effettiva partecipazione ai progetti e ai programmi*. Non si parla di presenza (generale o specifica) né di attività, bensì del merito, cioè del valore espresso durante la presenza e nello svolgimento di una determinata attività. In sostanza è richiesto di misurare anche il "come" l'individuo ha realizzato o contribuito a realizzare una certa quantità di cose in un dato lasso di tempo. E' certamente l'aspetto più complesso della valutazione della prestazione individuale che richiama i concetti di capacità/competenza professionale e di comportamento.

e) programmare attività di formazione professionale che, nel quadriennio, interessino tutti i dipendenti comunali, privilegiando però i responsabili di procedimenti e i responsabili di servizi, che dovranno essere destinatari di specifici programmi;

f) dovranno essere individuati strumenti per migliorare la qualità del lavoro e la professionalità dei dipendenti;

g) conferma delle posizioni organizzative attualmente esistenti;

h) dovrà assicurarsi la costante manutenzione del server informatico;

i) dovrà essere valutata la disponibilità del personale chiamato al di fuori dell'orario di lavoro per esigenze di servizio;

l) dovrà essere monitorato il rispetto dei tempi dei progetti individuati dall'Amministrazione e raggiungimento degli obiettivi;

m) il ricorso al lavoro straordinario dovrà essere contenuto nei limiti dello stretto indispensabile e che in caso di superamento del monte ore annuo previsto, l'autorizzazione al lavoro straordinario dovrà essere data dalla Giunta;

VISTI i pareri di cui ex art. 49 del D.Lvo n. 267/2000;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa,

1. di indicare alla delegazione di parte pubblica per l'anno **2016** le predette linee di indirizzo da seguire nella contrattazione con le parti sindacali per la costituzione e destinazione del fondo;
2. di dichiarare, con successiva, separata ed unanime votazione, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. – D.Lgs. 18.08.2000, n.267, il presente atto immediatamente eseguibile.

PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000, N° 267

Oggetto: **Linee di indirizzo per la contrattazione decentrata anno 2016.**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

x **Parere favorevole**
Parere sfavorevole

Carinaro, lì 29.01.2016

Il Responsabile dell'Area AA.GG.
Ing. Davide Ferriello

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

X **Parere favorevole**
Parere sfavorevole

Carinaro, lì 29.01.2016

Il Responsabile del Servizio
(dr Salvatore Fattore)

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Il Sindaco
DELL'APROVITOLA MARIANNA

F.to Il Segretario Comunale
ANASTASIO NUNZIO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente oggi **00-00-0000** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **00-00-0000** ai sensi dell'art. 124, primo comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 registrata al N. _____

Carinaro, lì 00-00-0000

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

Il Segretario Comunale, attesta:

Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con decorrenza **00-00-0000** ;

Che viene comunicata, in elenco, ai capigruppo consiliari con nota prot. n. ____/____ del ____/____

ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

Che è stata trasmessa al Prefetto della Provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 135, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con nota

prot. N. ____/____ del ____/____;

Carinaro, lì 00-00-0000

Il Segretario Comunale
ANASTASIO NUNZIO

Il Segretario Comunale, attesta:

1. Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, per quindici giorni consecutivi sino alla data del _____;

2. Che avverso la suddetta deliberazione, nel periodo di pubblicazione, non sono stati prodotti al protocollo generale dell'Ente, ricorsi od opposizioni;

3. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ trascorsi dieci giorni dalla data di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Lì, _____

Visto per la pubblicazione (punto 1)
Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

Visto per il protocollo (punto 2)
Il Responsabile dell'Ufficio Protocollo
MORETTI SEBASTIANO

Carinaro, _____

Il Segretario Comunale
ANASTASIO NUNZIO